

**Poesia
di Maria van Daalen**

Uno deve darsi per intero
e far pulsare il sangue in ogni gesto.

Mi stendo nel solco
avvolto nella poesia come in un sudario
e attendo di essere sepolto.

Disteso nel fondo ascolto
il lavorio del terreno
che rode la carne e lento arriva al midollo.

Allora uno deve dire: “terra”.
Uno siede sul margine
e cerca fra tutte le parole.
Ronzando come un ricordo remoto
la lingua s’attacca alla carne.

Ma, fin quando l’erba non fiorisce nella testa,
e l’orso non balla nella gola
cercando un po’ più in alto il miele,

Fin quando le ossa subiscono il peso
e liberate dalla pietra scordano,
non si secca la fonte delle lacrime,

le api non lasciano il cranio.

Uno deve dire: “terra”
e il corpo si disfa sul confine del nome
che resiste, che viene pronunciando - lingua
che si muove fra respiro e io.

(in “Het Hotel”, 1994)

Traduzione: Elio Pecora

21 settembre 2008